



Fra le prescrizioni di allora anche quella di far passare sottoterra l'ultimo tratto dell'A-11

«Lo scalo di Peretola non è in regola Prescrizioni inascoltate da 14 anni»

I Cinque Stelle tirano fuori una Via del 2003 rimasta lettera morta

DALLE PILE dell'anticaglia burocratica toscana spunta fuori un polveroso decreto ministeriale con prescrizioni sull'impatto nei confronti del territorio dell' (attuale) aeroporto di Firenze ignorate da tutti e finite nel dimenticatoio. A riscovrare 'il reperto' risalente ben al 2003 – una Via (Valutazione di impatto ambientale) – come certosini archeologi amministrativi, sono stati i Comitati a tutela della salute della piana e il movimento Cinque Stelle, forze entrambe impegnate in questo momento nella lotta contro la realizzazione dell'ampliamento dello scalo, maxioperazione infrastrutturale avviata da anni ma ancora, per svariate ragioni (tra le quali un ricorso pendente al Consiglio di Stato), alle sue fasi iniziali.

Si tratterebbe di prescrizioni, quelle contenute nell' "antica Via", mai applicate: tra queste, anche l'interramento di una porzione dell'A11 in prossimità dell'area, una megabarriera per il contenimento delle emissioni acustiche, lo stop alla costruzione di nuovi fabbricati nella zona, e persino lo spostamento delle case più vicine alla pista in altre



Silvia Noferi, Movimento 5 Stelle

zone. Sembra fantascienza; eppure si tratta di atti veri e propri, tanto che i comitati hanno già presentato un esposto alla Procura fiorentina perché faccia luce sulle ragioni che hanno portato ad ignorare un provvedimento così stringente come il decreto del 2003.

CARTE alla mano, a parlare dello

strano caso sono stati ieri in Palazzo Vecchio esponenti dei comitati e del movimento Cinque Stelle. «Dalla lettura di queste carte sorgono gravi dubbi sulla effettiva sicurezza dell'attuale aeroporto – commenta la consigliera comunale pentastellata Silvia Noferi – l'autorizzazione Via del 2003 prevedeva importanti prescrizioni per mettere in sicurezza l'infrastruttura, ma a oggi nessuna di esse è stata realizzata». Anzi, punta il dito: «Il traffico aereo è aumentato del 40% a scapito della salute e della sicurezza dei cittadini. Pare che contro quel decreto ministeriale nel 2004 fu presentato un ricorso straordinario al Capo dello Stato ma da allora non si è saputo più nulla. Possibile che il Comune di Firenze non sia a conoscenza delle vecchie prescrizioni del ministero?» si chiede Noferi. Una domanda al momento senza risposte. Che porta la consigliera a immaginare uno scenario paradossale, legato alla mancata attuazione delle norme dell'antica Via: «Che sia possibile – è il suo 'fantascientifico' interrogativo – ipotizzare la chiusura dell'aeroporto di Firenze in quanto non sicuro?».



Viaggiatori in attesa di partire: il traffico dei passeggeri è aumentato del 40% negli ultimi dodici anni

Letting, ombrellone e materasso: **SALDI 60%**
Materassi & Materassi Scopri il relax dell'estate
Domina, vice del vertice barese